



Nelle pagine seguenti vengono spiegati i termini indicati con una freccia → nei capitoli precedenti. Questi sono soprattutto luoghi, testimoni di tempi remoti oppure monumenti naturali, che si trovano lungo i nostri percorsi e che vale la pena descrivere in modo più dettagliato. Vengono menzionati anche i rifugi ed i luoghi, che sono situati o all'inizio o alla fine di una camminata. Naturalmente così non ci si può fare un'idea generale della valle Passeiertal (Passiria) che andrebbe, tra l'altro, al di là dello scopo di questo libricino: per farsene una c'è abbastanza letteratura a riguardo. Per cui l'unico obiettivo di questo capitolo è completare le descrizioni dei sentieri con particolari interessanti, che nei singoli capitoli sarebbero poco opportuni.

Rifugio **Becherhaus** (Gino Biasi), 3195 m: il rifugio più alto della provincia fu costruito nel 1894 dalla sezione Hannover del DAV sulla cima Bechergipfel sopra la vedretta Übeltalferner (Malavalle) nelle Alpi Breonie; fu battezzato con il nome dell'imperatrice di allora: Kaiserin-Elisabeth-Haus. In una relazione di Carl Arnold c'è scritto: "Scendendo ca. 100 m dalla cima Bechergipfel, si raggiunge il livello più alto del ghiacciaio Übeltalferner e se si oltrepassa quello, nel giro di 1½-3 ore si può salire su tante vette come molto probabilmente a partire da nessun altro punto di tutte le Alpi." Adesso il rifugio appartiene al CAI (Club Alpino Italiano) di Verona, è aperto dai primi di luglio fino al 20 settembre e dispone di 40 letti e 60 posti in dormitorio. Dotato pure di chiesetta propria.

Sentiero europeo **E5**: proposta di camminata dal Bodensee (lago di Costanza) fino al mare Adriatico: Konstanz, Bregenz, Bregenzer Wald, Allgäuer Alpen, Lechtaler Alpen, Pitztal, Ötztal, passo Timmelsjoch, valle Passeiertal, Hafling, Jenesien, Bozen, Pasubio, Verona, Venezia. Nella valle Passeiertal il sentiero tocca i seguenti punti: passo Timmelsjoch, Rabenstein, Moos, Stuls, St. Leonhard, malga Pfandleralm e malga Tallner Alm. Per fare il sentiero europeo E5 esiste un fascicolo apposta da consultare. Di solito l'E5 viene trascorso in direzione nord-sud.

Rifugio **Essener Hütte** (2405 m): rudere dell'antico rifugio (costruito nel 1903) nella valle Seeber Tal al sentiero turistico sotto il giogo Ferwalljoch.

Valle **Fartleis**: valletta isolata, che poco prima di St. Martin sbocca da est nella valle principale. Dovuto alla sua posizione est-ovest, soprattutto nei mesi invernali è poco soleggiata. D'inverno la valle è spesso percorsa da



valanghe, d'estate invece da frane. Una volta li esistevano cinque masi, oggi ne sono rimasti solo due. L'accesso alla valle è possibile solamente da un punto abbastanza alto, dato che un burrone con cascate alte chiude la parte bassa in maniera tale che, una volta, un viandante sorpreso chiese: „Ma il comune è consapevole dell'esistenza?“, quando aveva scoperto che più in là, dentro nella valletta, viveva gente.

Lago **Großer Schwarzsee** (2512 m): lago alpino più grande della valle Passeiertal (malga Timmelsalm).

Sentiero **Hans-Grützmacher-Weg**: sentiero impegnativo che si trova sopra il rifugio Stettnerhütte, costruito poco prima del 1900 e che passa attraverso la parete est della cima Hohe Wilde. All'inizio della parete una tavola di marmo ne ricorda il costruttore.

Rifugio **Hochalm** (2174 m): rifugio in gestione privata sull'altipiano Stuller Mahder ai piedi della cima Hochwart. Il rifugio offre 30 letti ed è aperto da metà giugno a metà ottobre.

Galleria **Kaindlstollen** (vedi anche la miniera Schneeberg ed elevatore a secchi d'acqua): per facilitare ai minatori il percorso tra la valle Ridnaun (Ridanna) e Schneeberg fu costruita, dal 1720 al 1727, ad un'altitudine di 2500 m, la galleria Kaindlstollen (lunga 730 m). Nel 1871 questa galleria venne ampliata per il trasporto mineralifero su binari. Per un breve periodo venne estratta anche la sfalerite. Negli anni 1924 e 1925 fu costruita la teleferica che, passando sopra la forcilla Schneebergscharte, andava fino a Maiern (Masseria); da lì in poi, la galleria veniva utilizzata esclusivamente da pedoni ed in parte per condurre il bestiame. Per motivi di sicurezza i due accessi alla galleria sono stati chiusi di recente. L'imbocco sul lato della valle Passeiertal è di nuovo parzialmente aperto; percorrere la galleria però è estremamente pericoloso.

Valle **Kalmtal** (valle laterale sul versante destro nella bassa valle Passeiertal): gli abitanti di questa distante valle montuosa passavano per essere „privi d'inferno“. Numerose perdite e disgrazie (dovute alla ripidezza straordinaria dei campi e sentieri), frane e valanghe facevano sì che la gente „espiava“ i propri peccati mentre era ancora viva; d'altra parte però era un popolo felice, al quale piacevano la musica e le feste. Il maso Luimas sembra incollato sulla roccia come un nido d'aquila. Il tempo per andare in chiesa era di ben 5 ore.

Forcella **Königsjoch** (2825 m): in tempi antichi il sentiero per la forcilla Königsjoch veniva spesso utilizzato da contrabbandieri. Gli escursionisti



saranno rabbriviti solamente al pensiero che questo sentiero, che non si può dire di non essere pericoloso, veniva fatto dai contrabbandieri soprattutto di notte, senza luce e con bagaglio pesante.

Albergo **Lazins** (1782 m): maso menzionato per la prima volta nel 1285 con il nome „Lutzinse“; all'epoca fu subordinato al conte del Tirolo. Il maso viene condotto come albergo e fino al 2003 era in possesso dei tre comuni della valle. Oggi invece è passato a privati. Meta preferita per molti passeggiatori, soprattutto d'inverno (due sentieri per passeggiate invernali, slitta trainata da cavalli, pista per sci da fondo).

Malga **Lazinser Alm** (1858 m): la malga Lazinser Alm nella valle Pfelderer Tal e la malga Timmelsalm (1979 m) nell'alta valle Passeiertal sono due malghe comunitarie chiamate „Gerichtsalmen“. Ogni contadino dei tre comuni della valle Passeiertal ha il diritto di far pascolare durante i mesi estivi lì le sue vacche. Sono però in vigore determinate condizioni ed alcune limitazioni: il bestiame deve essere stato in stalla almeno dal 2 febbraio e deve essere stato foraggiato con fieno del luogo. Inoltre, ogni contadino che possiede una malga propria o altri diritti di pascolo, deve prima usufruire di quelli. Dalle ben 5000 vacche della valle possono essere distribuite al limite 1200 su queste due malghe: il caso ideale sarebbe 400 capi per ciascuna. In più pascolano in totale 900 pecore. Da Pfelders parte la pista di fondo che porta fino alla malga Lazinser Alm.

Meineidswörer (lo spergiurato, una favola): i contadini di Schenna (Scena) furono in litigio con il „Gericht Passeier“ (tribunale della valle Passeiertal) per il possesso della malga Schenner Alm (chiamata anche malga Obergostalm) sotto il Schneeberg. Per finire la diatriba ed ottenere contemporaneamente la malga Schenner Alm, un contadino astuto di Schenna decise di fare un giuramento alla riunione che si svolgeva sulla malga e, volendo ingannare i presenti, giurò: „Visto che il creatore è sopra di me e che sto sul mio terreno, la malga appartiene a Schenna.“ Prima mise un cucchiaino sul suo cappello ed un pò di terra del suo giardino nelle sue scarpe (in tedesco sia creatore che mestolo vengono tradotti dallo stesso termine „Schöpfer“); in questa maniera tranquillizzò la sua coscienza, pur prendendo in giro i presenti. Appena furono pronunciate queste parole, venne Lucifero, afferrò il giuratore, e se ne volò via con lui. Il diavolo fu così arrabbiato che, con la sua preda, fece un buco nella parete Weiße Wand (cima Weißspitz), sopra Moos (vedi Tuifloch). Dopodiché volò fino a St. Martin, dove riposò un attimo. Infine, da un posto sconosciuto nella



Valle dell'Adige, ritornò all'inferno. Il „Tuifloch“ (buca del diavolo) nella parete Weiße Wand e le impronte degli zoccoli al „Tuifstuan“ (pietra del diavolo) a St. Martin sono „visibili“ ancora oggi.

Alta via **Meraner Höhenweg** (da 839 m a 2895 m): con i suoi ca. 100 km di lunghezza circonda il gruppo alpino Texelgruppe (gruppo di Tessa, ma non l'intero Parco Naturale Gruppo di Tessa). Il sentiero viene indicato con il n. 24, passa varie volte vicino agli ultimi masi e raggiunge, nel passo Eisjöchl, tra la valle Pfossental e la valle Pfelderer Tal, il suo punto più alto (2895 m); il punto più basso invece tocca i masi Grube all'entrata della valle Kalmtal (839 m). L'intera salita è di oltre 5000 m di dislivello, senza calcolare i numerosi piccoli dislivelli. Per compiere l'intera traversata occorrono da 3 a 6 giorni. La più veloce è stata fatta, tenendo conto anche dalle pause, in 19 ore e 57 minuti (27 giugno 1994). L'alta via Meraner Höhenweg tocca i seguenti punti della nostra valle: passo Eisjöchl e rifugio Stettiner Hütte, Pfelders, Ulfas, Christl, Matatz, valle Kalmtal, Riederberg e Vernuer. Per fare questo sentiero esistono un fascicolo ed una cartina apposta da consultare.

Paese **Moos** (Moso), 1007 m: il paese ha 644 abitanti, mentre, considerando tutte le sue frazioni, raggiunge i 2185; inoltre dispone di 971 posti letto per turisti.

Rifugio **Müllerhütte** (Cima Libera), 3145 m: rifugio al ghiacciaio Übeltalferner ai piedi delle cime Wilder Pfaff e Wilder Freiger nella valle Ridnaun (Ridanna); fu costruito originariamente come piccolo rifugio (3 m x 4 m) dal Prof. Carl Müller di Teplitz nel 1891. Oggi il rifugio appartiene al CAI (Club Alpino Italiano) di Bolzano, è aperto dal 25 giugno fino al 20 settembre e dispone di 20 posti letto e 70 posti in dormitorio.

Fiume **Passer** (Passirio): fiume principale della valle; nasce sotto la cima Botzer (3251 m) e sbocca dopo ca. 50 km vicino a Meran (Merano) nel fiume Etsch (Adige). A volte ci si riferisce anche al lago Großer Schwarzsee come punto d'origine del fiume.

Malga **Pfandler Alm** (1350 m): dopo l'ultima battaglia non vittoriosa „Berg-Isel-Schlach“ l'eroe tirolese Andreas Hofer si nascose per un pò al maso Pfandler Hof a Prantach sopra St. Martin. Quando però si accorse che lì non era abbastanza al sicuro, prese e se ne andò all'omonima malga, situata più in alto. Franz Raffl, l'affittuario del maso Gruberhof a Prantach, seppe però del nascondiglio di Hofer e nella notte del 28 gennaio 1810 con più di 100 soldati francesi raggiunse la malga nonostante fosse coperta di



neve. I soldati francesi arrestarono Andreas Hofer, sua moglie, suo figlio e lo scrivente Sweth. Gli ultimi due dovettero fare la discesa fino a valle scalzì. Poco dopo Andreas Hofer fu condannato a morte ed il 20 febbraio venne fucilato a Mantova. La malga originale venne bruciata; successivamente fu ricostruita ed una tavola ricorda gli avvenimenti accaduti.

Malga **Pfarrer** (1557 m): di recente qui è stata costruita la nuova baita Waalerhütte, vicino alla quale passa il “Wasserwaal” (antico sistema di irrigazione) che scorre dalla malga Ulfasalm fino a Matatz. Un martello che si muove grazie all’acqua, e che si sente fin lontano, fa capire alla persona responsabile „Waalr“ (custode), che tutto procede regolarmente.

Paese **Pfelders** (Plan), 1622 m, 221 abitanti: frazione del comune di Moos, centro sciistico molto frequentato nonchè punto di partenza per numerose escursioni alpine (1 seggiovia).

Valle **Pfistrad**: valletta isolata, situata ad est, si collega prima di St. Leonhard tramite un burrone inaccessibile (Fischerlöcher), alla valle Waltner Tal. 600 anni fa lì ci doveva essere un maso. Viene anche raccontato che i conti del castello Jaufenburg andarono a caccia nella valle Pfistradtal con le loro carrozze e che possedettero piccoli laghi pieni di pesci ed un parco per la selvaggina.

Poschhaus (2112 m): antica trattoria dei minatori nella valle Lazzacher Tal. La malga vicina Poschalm o Moarerbergalm è gestita.

Masi **Prischhöfe** (1575 m e 1665 m): i due masi Unterprisch ed Oberprisch sembrano incollati sul ripido versante destro della valle tra Rabenstein e Moos ad un’altezza considerevole. Il terreno tra i due masi è così esposto alle valanghe che non esiste un collegamento diretto, ma bisogna fare una deviazione di qualche ora, per arrivare da un maso all’altro. I masi Prischhöfe distano più di un’ora da qualsiasi altra località e, di conseguenza, le persone che studiano la storia della valle Passeiertal, presuppongono che si tratta di antichi „castelli“ retoromani (o addirittura retici), dove gli indigeni della valle si potevano rifugiare dagli invasori germanici (o forse già dai romani). In tempi remoti su tutti e due i masi vivevano da tre a quattro famiglie e, a seconda di quanti bambini c’erano, si poteva arrivare perfino a quaranta persone. Oggi tutti e due i masi sono raggiungibili con una teleferica a partire dalla strada del passo Timmelsjoch.

Paese **Rabenstein** (Corvara), 1419 m, 247 abitanti: frazione del comune di Moos. Beda Weber, il famoso cronista tirolese, disse che Rabenstein (con la località Schönau) era il comune più esposto alle valanghe di tutto



il Tirolo. Perfino la chiesa fu distrutta da una valanga (27 marzo 1888). D’inverno è presente pure una torre di ghiaccio per l’arrampicata che ospita gare a livello nazionale ed internazionale.

Miniera **Schneeberg** (Monteneve), 2355 m: miniera più alta d’Europa (da 2000 m fino a 2500 m), oggi museo minerario con visite guidate e rifugio completamente ristrutturato dotato di 100 posti letto. È proprietà del Museo delle Miniere dell’Alto Adige. La prima citazione storica di Schneeberg risale al 1237, un carico di spade fu pagato con l’argento buono di Schneeberg („argentum bonum de Snerberch“). Inizialmente fu estratto argento, dopo il 15. secolo galena, ed a partire dalla fine del 19. secolo sfalerite. Al Schneeberg si trovano più di 70 minerali diversi, uno dei quali è endemico e conosciuto con il nome di „Schneebergite“ (Fe Ti O₃). Sull’impianto a rotaie che all’epoca era quello più lungo di tutto il mondo, i minerali venivano trasportati fino a Maiern nella valle Ridnaun, dove venivano preparati. Al Schneeberg sono note più di 70 gallerie con una lunghezza totale di oltre 100 km. Con la guida completa, della durata di un giorno intero, viene percorsa una galleria di 6 km: la prima parte, la galleria Karlstollen (del 1660) e la galleria Sohle 2060 a piedi, mentre, i restanti 3,5 km, appartenenti alla galleria Poschhausstollen (del 1967), con il trenino. La visita guidata giornaliera porta attraverso il villaggio dei minatori (compreso un breve percorso di una galleria) e finisce al locale espositivo, dove è possibile acquistare una moneta d’argento speciale. Il rifugio e la miniera da visitare sono aperti da metà giugno fino a metà ottobre (www.monteneve.org).

Località **Schönau** (Belprato): ultima località abitata sotto la strada del passo Timmelsjoch nell’alta valle Passeiertal. Dei sette masi di una volta (abitati per tutto l’anno), oggi è rimasto solamente il maso Tomelehof. Nel 1916 furono distrutti due masi da una valanga: 10 persone, 29 vacche e ca. 50 capre e pecore morirono in questa catastrofe. I masi non furono più ricostruiti.

Malga **Seeber Alm** (1842 m): malga nella valle Seeber Tal nell’alta valle Passeiertal in possesso di 77 contadini dei 3 comuni della valle. Durante i mesi estivi i contadini possono portare in tutto 512 capi di bestiame sulla malga. Ogni contadino possiede un certo numero oppure frammenti di „quarti“. Un „quarto“ comprende 4 „diritti“ che vuol dire che il proprietario di un quarto può portare 4 vacche sulla malga. I „diritti“ sono annotati nel catasto. Nel 1288 sul territorio della malga Seeber Alm di oggi esistevano



tre masi (con bestiame). Dal 1369 sono noti pure i nomi dei tre contadini: Nikelin de Sebe, Chunrat de Sebe e Toldo de Sebe. L'unica chiesa di allora era a St. Leonhard, distante ben 20 km; per la gente molto religiosa ciò significava una camminata di circa sette ore. Nel 1634 i masi Seeber Höfe furono abbandonati. Più tardi qui si formò un paese malgaro con quaranta baite, di queste si sono sviluppate quattro come malghe: la Klosterkaser, la Platterkaser, la Unterstuanerkaser e la Ortkaaser. La malga Seeber Alm di oggi si è sviluppata dalla Klosterkaser. Verso l'uscita della valle Seeber Tal esisteva, dal 1288, il maso Glanegg, il quale venne abbandonato appena nel secolo scorso; oggi viene utilizzato come malga.

Seemoos (2200 m): parte bassa di estrazione a Schneeberg. All'epoca il laghetto più grande fu parzialmente riempito con melma che proveniva da dove venivano lavati i minerali. Qui si trovavano gli sminuzzatori e sempre qui, con l'elevatore a secchi d'acqua, iniziò il trasporto a binari che, all'epoca, con i suoi 27 km, era quello più lungo di tutto il mondo con 27 km da qui fino a Sterzing (Vipiteno). Secondo la leggenda qui iniziò anche l'attività della miniera di Schneeberg: „Una volta, un cacciatore della valle partì per Schneeberg per cacciare camosci. A Seemoos, mentre osservava le creste per spiare la selvaggina, vide, seduta sulla riva del lago, una „Salige“ (bellissima donna, spirito della natura), che indossava uno splendido vestito, bianco e luccicante come i ghiacciai circostanti; nel grembo portava pietre preziose. Ella fece cenno al cacciatore di avvicinarsi e gli chiese di prometterle di desistere dal cacciare la selvaggina; così gli avrebbe donato le sue pietre e mostrato i luoghi di ritrovamento. Il cacciatore distrusse la sua balestra e giurò di non cacciare mai più. Allora la donna gli mostrò le fenditure nella roccia piene d'argento puro; ma, lo minacciò di severa punizione, qualora avesse rotto il suo giuramento. Poi, improvvisamente sparì dalla sua vista. Presto assieme al cacciatore salirono sulla montagna dei minatori. Vennero scavate gallerie dopo gallerie e dovunque si trovava ricco minerale. Ben presto sorse un piccolo villaggio. Il cacciatore diventò molto ricco; ma, invecchiando, si risvegliò nuovamente la passione per la caccia e, immemore del suo giuramento, una domenica abbatté un magnifico camoscio. La punizione arrivò immediatamente: un blocco di roccia si staccò dalla parete e stritolò lo spergiurato. Il giorno dopo, quando i minatori arrivarono alla miniera, non trovarono più minerale d'argento, ma solo blenda senza valore, che non si poteva fondere.“



Laghi **Spronser Seen**: il più grande paesaggio altimontano di laghi alpini dell'Alto Adige (9 laghi) situato nel gruppo alpino Texelgruppe (gruppo di Tessa). Raggiungibile a partire da Pfelders.

Rifugio **Stettiner Hütte** (Petrarca), 2875 m: rifugio situato al passo Eisjöchel tra le cime Hohe Wilde e Hohe Weiße. Costruito nel 1897 dalla sezione del club alpino di Stettin. L'antico rifugio consistette di una stanza con un angolo cottura, due tavoli per gli ospiti, uno per le guide, un dormitorio (7 posti), una stanza doppia ed una tripla. Il costo totale, compreso l'arredamento e la costruzione del sentiero, ammontò a 10.136,16 marchi. All'inaugurazione del 24 agosto 1897 furono presenti 33 persone, e, fino alla chiusura, vennero registrati altri 12 uomini e 2 donne. Il rifugio venne ampliato negli anni 1911-1913. Il nuovo rifugio è stato finito nel 1995 ed appartiene alla sezione del CAI (Club Alpino Italiano) di Merano. È aperto dal 1. luglio fino al 30 settembre ed offre 80 letti e 20 posti in dormitorio.

Paese **St. Leonhard** (S. Leonardo), 693 m: capoluogo della valle Passeiertal. Punto di incrocio tra il passo Jaufenpass (Giovo), passo Timmelsjoch (Rombo) e Meran (Merano). Il paese si trova dove il torrente Waltnerbach sbocca nel fiume Passer; il paese ha 2151 abitanti. Il comune, compreso tutte le frazioni, ha invece 3453 abitanti; dispone di 1580 posti letto.

Paese **St. Martin** (S. Martino), 597 m) il paese ha 1778 abitanti, mentre il comune, considerando tutte le frazioni, 3024. Offre 1256 posti letto. Nelle immediate vicinanze ci sono più „case in pietra“ simili a castelli, i cosiddetti masi degli scudieri.

Paese **Stuls** (Stulles), 1315 m, 444 abitanti: frazione del comune di Moos. È conosciuto per essere uno dei paesi più soleggiati dell'Alto Adige.

Paese **Tall (Obertall, Untertall)**: frazione del comune di Schenna, località soleggiata sopra Saltaus (Saltusio). Obertall (1403 m) è raggiungibile mediante due funivie (da Saltaus e da Verdins). Tempo fa Tall era il luogo di villeggiatura preferito dai turisti meranesi.

Altipiano **Tallner Alm**: ampi pascoli nella conca sottostante la cima Hirzer. All'altipiano della cima Hirzer, diversi sentieri invitano a camminare, mentre le tante malghe a fare una sosta. A partire da Saltaus, una seggiovia passando per Obertall (stazione intermedia) porta fino all'altipiano.

Passo **Timmelsjoch** (Rombo), 2474 m: passaggio di frontiera tra la valle Passeiertal (Italia) e la valle Ötztal (Austria). In origine la strada venne costruita da Mussolini ed è stata aperta nel 1967 simbolicamente (un



giorno solo). Dal 1968 la strada è aperta al traffico da giugno fino ad ottobre (dalle ore 7 alle ore 20); offre una vista spettacolare sulle cime e sui ghiacciai circostanti e nel giro degli anni è diventata il percorso preferito dai motociclisti di tutte le Alpi (nelle giornate molto trafficate si arriva anche a qualche migliaio di motociclette). Si paga pedaggio (casello del pedaggio a Hochgurgl-Ötztal).

Malga **Timmelsalm** (vedi malga Lazinser Alm).

Sentiero **Touristensteig**: a cavallo fra i due penultimi secoli diverse sezioni del “Deutscher und Österreichischer Alpenverein” costruirono i rifugi Essener Hütte, Zwickauer Hütte e Stettiner Hütte nell’alta valle Passeiertal. Per collegare questi rifugi tra di loro, e con quelli delle valli adiacenti, furono costruiti dei sentieri molto impegnativi in mezzo al terreno scosceso. Nonostante questi sentieri non siano facili da percorrere, sono ben mantenuti. Sono conosciuti con il nome sentiero “Touristensteig”. Sono caratterizzati dall’aver una larghezza gradevole e dei gradini nei passaggi più ripidi.

Tuifloch (buca del diavolo), vedi anche “Meineidschwörer” (lo spergiurato): stretto collegamento di roccia che è rimasto in seguito ad una frana nella parete Weiße Wand (cima Weißspitz) sopra Moos. La buca nella cresta bianca, tra la cima Weißspitz ed il giogo Kreuzjöchl, è ben riconoscibile da Saltnuss (sulla strada per il passo Timmelsjoch) e dalla località Hütt nella valle Pfelderer Tal.

Lago **Übelsee**: mitico lago alpino ai piedi della cima Kleine Kreuzspitze. Secondo la favola, una mucca fu tirata in profondità da un vortice, la campana fu ritrovata nella palude Sterzinger Moos. Il mago Pfeifer Huissele, che lavorava a stretto contatto con Lucifero, volle buttare la cima Kleine Kreuzspitze nel lago e far inondare il paesino di Stuls. Quando iniziarono a muoversi le rocce, a Stuls suonarono le campane e le rocce cadettero verso la direzione di Ratschings e sepolsero il maso del mago Huissele.

Località **Videgg** (1536 m): masi sparsi dentro una valletta isolata tra Verdins e Tall; meta di escursioni molto frequentata (3 alberghi).

Von Hütte zu Hütte (sentiero da rifugio a rifugio): cartina panoramica con le descrizioni dei seguenti 13 rifugi: valle Passeiertal (rif. Stettiner Hütte, rif. Zwickauer Hütte, albergo Hochfirst, rif. Schneeberg, rif. Hochalm), nelle vicinanze di Meran (rif. Lodnerhütte, rif. Hochganghaus), valle Ridnaun (rif. Becherhaus, rif. Teplitzer Hütte, malga Aglsbodenalm, albergo Jaufenhaus), valle Pflerschthal (rif. Magdeburger Hütte, rif. Tribulaunhütte).



La cartina è in vendita su tutti i rifugi partecipanti nonché nelle associazioni turistiche ed in diversi negozi della zona. Chiunque arriva a piedi in tutti i 13 rifugi (indifferentemente del lasso di tempo e della direzione di provenienza), viene premiato con un trofeo. Biglietti di partecipazione si possono prendere in tutti i rifugi (www.13rifugi.com).

Paese **Walten** (Valtina), 1262 m, 339 abitanti: frazione del comune di St. Leonhard ai piedi del passo Jaufenpass.

Albergo **Wanns** (1410 m): maso pittoresco situato nella valle Waltner Tal (all’incrocio tra la valle Wannser Tal e la valle Sailer Tal), dopo il paese Walten. Esiste dal 12. secolo. La chiesetta di Wanns è dedicata a San Giovanni (hl. Johannes von Nepomuk). Qui, tutti gli anni, il 24 giugno (con provenienza da Walten) si svolge la processione, nella quale viene portata una statua del Santo (dimensioni reali). Attorno al 1800 un toro impazzito riuscì ad entrare all’interno della chiesetta e la distrusse completamente. Ricostruzione nel 1821.

Wassertonnenaufzug (elevatore a secchi d’acqua, vedi anche Schneeberg): ripido impianto di binari, che faceva parte del sistema di trasporto a rotaie, con il quale il minerale veniva trasportato fino alla stazione ferroviaria di Sterzing (Vipiteno). L’elevatore a secchi d’acqua funzionava a contrappeso: il carrello d’acqua con più peso rullava verso il basso e tirava in alto quello più leggero attraverso la corda tirante ed il rullo; il frenatore sorvegliava l’azione del rullo e frenava i carrelli. Al Schneeberg esistevano due elevatori a secchi d’acqua (minerali in salita, carrello pieno di acqua verso il basso) e sei piani inclinati di frenata (minerali verso il basso e carrello pieno di alimentari, legna o altro in salita). Tra un piano inclinato e l’altro c’erano parti piane, dove i cavalli facilmente potevano trainare i carrelli pieni di minerale; una di queste parti piane portava attraverso la galleria Kaindstollen (lunga 730 m) fino alla valle Lazzacher Tal nella valle Ridnaun. Questo impianto di trasporto su rotaie in superficie con una lunghezza totale di 27,249 km, era all’epoca il più lungo di tutto il mondo.

Rifugio **Zwickauer Hütte** (Plan), 2989 m: rifugio sopra Pfelders ai piedi della cima Seelenkogel, costruito nel 1899 dalla sezione di Zwickau del DAV; distrutto nell’autunno 1967. Il nuovo rifugio è stato finito nel 1984 ed appartiene alla sezione del CAI (Club Alpino Italiano) di Merano. Il rifugio è aperto da 1. luglio fino al 30 settembre ed è dotato di 28 posti letto e 44 posti in dormitorio. Nel passato fu aperto anche in primavera per gli sci-alpinisti.